

IL CROCIATO

Giornale cattolico del Friuli

Amministrazione
Udine, Vicolo di Frampero N. 4.
INSEZIONI. — Comunicati vari in
corpo del giornale per ogni linea o
spazio di linea cent. 50. — Doppia firma
cent. 80. — Per avvisi dopo la firma ad
una o due colonne, chiedere le condi-
zioni e le tariffe che si spediscono a richiesta.
Avvisi in IV pagina prezzi mistissimi.

Direzione
Udine, Vicolo di Frampero N. 4.
ABBONAMENTI. — Nel Regno: per
un anno L. 16 — per un semestre L. 8.50
— per un trimestre L. 5. — Un numero
cent. 5 — Arretrato cent. 10.
Gli abbonamenti non disdettagliati si in-
tendono rinnovati.
Ai corrispondenti — I manoscritti non
si restituiscono, si respingono le lettere
ed i pleggi non affrancati.
Anno V. — N. 82

Nonne fuvant amicos laudes quas carmina fadunt
In cruce signatos iura quod anima legant!

Omnes ergo simul cruce obstringamur amere
Quos vult mundus, vincat et ipse modo.
Fratres Archiep. Udinen.

Venerdì 4 Marzo 1904

Il riposo festivo alla Camera

Il nostro dovere.

La discussione sul progetto-legge per il riposo festivo è aperta da due giorni alla Camera. Però, — come altre volte è successo in Italia quando si trattò di leggi di una eccezionale importanza sociale, — anche questo progetto-legge si teme non avrà alla Camera quell'accoglienza che si merita.

Questo fanno credere i giudizi dei giornali notoriamente ispirati dal governo, e l'uso invalso nella rappresentanza parlamentare di portare a lungo e guardare, tanto da renderli irriconoscibili, quei progetti di legge che se non direttamente, certo indirettamente vengono a ledere gli interessi dei capitalisti che nel baraccone di Montecitorio sono la grande maggioranza.

E ci sono in questi giorni dei giornali i quali chiamano questa legge *non matura* e si augurano che vi sia un deputato il quale chieda il rinvio della discussione a quando si sarà trovato il modo non solo legale ma anche razionale di disciplinare senza violenza, e senza recar danno a quei lavoratori cui si vuol giovare, il riposo festivo. Non dubitano poi asserire che l'applicazione della legge si risolverebbe in un odioso arbitrio e spesso in un danno a molte industrie ed a molti lavoratori.

Altri giornali invece, come ad esempio la *Tribuna*, dopo di aver reso omaggio al riposo festivo o settimanale e dopo di aver enumerati i vantaggi e le ragioni che militano a favore della legge, arrivano a concludere: « in un paese come l'Italia che non è ricco, né economicamente forte è possibile passare dalla licenza di lavorare magari tutti i giorni dell'anno all'obbligo di riposare almeno 55 o 60 giorni? Sarebbe stato meglio — secondo la *Tribuna* — cominciare dal poco, obbligando al riposo festivo alcune classi di commercio e di industrie che non ne risentono alcun danno, per poi estenderlo mano mano ad altri commerci e ad altre industrie ».

Altri giornali, specialmente conservatori, sottoscrivono, qual più qual meno a queste sfacciate espressioni del *Popolo Romano*: « Noi non vogliamo neppure fermarci a discutere questa fantasia, perchè ormai è dimostrato che questo progetto abborracciato, il quale scompaginerà le abitudini e turberà moltissimi interessi, non merita l'onore di essere preso sul serio ».

Tutte queste avvisaglie... ufficiose ci fanno intravedere una lunga discussione del progetto legge alla Camera — e dopo la discussione — potrebbe essere anche che noi avessimo in mano una legge, così tagliata ed emendata da essere non solo irriconoscibile per gli on. Cabrini e Nofri che l'hanno presentata ma addirittura inutile.

E' certo da ammirarsi in questi giorni la perseveranza dei socialisti nel volere una legge i cui benefici vengano direttamente al popolo, come è da biasimarsi l'assenteismo di molti cattolici che aspettano risentire il beneficio del riposo festivo senza curarsi di sapere da quale parte sia venuta la preparazione e la maturazione della coscienza popolare.

« I socialisti — scrive bene a questo proposito la *Patria d'Ancona* — i socialisti sfruttano il presente momento, ed approfittando della lontananza dei cattolici dalla vita politica si atteggiavano a posare come i soli curatori degli interessi popolari, mentre in realtà non hanno fatto che abbracciare una questione sollevata da tanto tempo da noi, e sostenuta nei congressi di Ginevra e di Zurigo dove cattolici e socialisti si trovarono d'accordo nella idea del riposo festivo.

Oggi — tolto qualche articolo, e rare isolate conferenze tenute qua e là — la massa dei cattolici combattenti non ha preso una parte troppo attiva in questa agitazione che ridonda al bene materiale dell'operaio non solo, ma anche al bene morale, permettendogli di vivere in famiglia, e soddisfare ai suoi doveri verso Dio, e verso l'anima sua immortale ».

E' perciò necessario che anche noi cattolici ci muoviamo, che anche noi facciamo sentire la nostra voce in alto; e domandare — in nome della religione, della civiltà e dell'umanità, — che una sì importante legge abbia da venir votata al Parlamento integra, non ostante tutte le

agitazioni di capitalisti ed industriali interessati.

Perciò tutte le nostre associazioni cattoliche, specialmente quelle di carattere economico, dovrebbero provvedere a che — con telegrammi, lettere ecc. alla presidenza della Camera, — sia fatta sentire anche la voce del forte e cattolico Friuli. Noi gettiamo l'idea di questa agitazione, perchè crediamo necessario scuoterci da quell'apatia da quella *fiacca* che ha invaso il nostro campo. Ed è un'idea che, per quanto le nostre forze lo permetteranno, la sosterranno sempre: e perciò di essa ritorneremo a parlare fra breve.

Antenore.

Notizie Vaticane

Ricevimenti.

Roma, 3. — Il Papa ha ricevuto oggi l'E. mo Card. Gotti e il Vescovo di Reggio Emilia mons. Arturo Marchi.

Un dono a Pio X.

Roma, 3. — Il cav. Luigi Vivanti ha donato al Papa una splendida cartella in cuoio bianco decorata in oro ed a colori.

Il nuovo Vescovo di Trento.

Roma, 3. — Mons. Endrici, nuovo Vescovo di Trento, si consacrerà domenica nella cappella del Collegio ungarico; lo consacrerà l'E. mo Card. Merry Del Val.

Cose di Corte e di Governo

I nuovi Senatori.

Roma, 3. — La *Tribuna* dice che al Consiglio dei ministri di stasera alle 21.30 a palazzo Braschi, si delibererà la lista dei nuovi senatori che saranno nominati in occasione dell'anniversario dello Statuto. I relativi decreti saranno firmati dal Re domenica. I nuovi senatori saranno circa una ventina.

La nuova aula della Camera.

Parigi, 3. — Il *Messaggero* annunzia che è revocato il decreto con cui fu istituita una commissione per l'esame del progetto per la nuova aula del Parlamento.

Per l'abolizione del domicilio coatto.

Roma, 3. — Si è riunita la commissione che esamina il progetto di legge per l'abolizione del domicilio coatto. Tutti i commissari si dichiararono favorevoli in massima al progetto.

Fu stabilito autorizzare Giolitti e Ronchetti a intervenire in seno alla commissione per dare chiarimenti sui mezzi e luoghi della relegazione.

Ferrovieri e giornalisti di fronte al riposo.

Roma, 3. — I ferrovieri di Roma trasmisero al parlamento una protesta contro il tentativo dell'esclusione dei ferrovieri dal beneficio del riposo festivo.

Qualche giornale raccoglie la voce che il ministro Rava cedendo alle pressioni di qualche editore di giornale proporzionerebbe che la questione del riposo festivo nei giornali si rinvi a quando si discuterà il progetto sul contratto di lavoro giornalistico.

Pel lavoro sulle risale.

Roma, 3. — Stasera Montemartini ed altri hanno presentato un'interrogazione a Giolitti e Rava per chiedere se non ritengano urgente la presentazione del progetto di legge sulle risale, proposto dal Consiglio del Lavoro.

Parlamento nazionale

CAMERA DEI DEPUTATI.

(Seduta del 3 marzo).

Apertasi la seduta alle 14 sotto la presidenza Biancheri, Mirabello, ministro della marina, risponde all'on. Cirmenti che lo interroga sulla parte presa da una nostra nave da guerra nel salvataggio degli ufficiali e marinai della marina russa superstiti del combattimento russo-giapponese avvenuto a Chemulpo il 9 febbraio u. s. Dalle relazioni ufficiali risulta che realmente la nostra r. nave *Elba* raccolse 181 tra ufficiali e marinai russi superstiti nel combattimento navale avvenuto a Chemulpo, li assistette e provvide alla loro restituzione a norma degli accordi internazionali. Il Governo russo ringraziò vivamente la marina italiana per l'atto compiuto.

Si concedono alcune autorizzazioni a procedere, indi seguita la discussione sul progetto legge per

Il riposo festivo.

Gavazzi, permesso che le 4 edizioni attraverso le quali è passata la proposta di legge dimostrano la difficoltà di legiferare in materia così delicata, osserva che tale difficoltà è provata altresì dal fatto che la proposta di legge regola il riposo settimanale in 12 maniere diverse a seconda delle varie categorie degli operai. Non vuole come la commissione chiedi

l'intromissione della Camera del lavoro, e si meraviglia che il Governo accetti questa ingerenza di Istituti che non hanno alcuna responsabilità effettiva verso l'industria, né verso i lavoratori.

Santini, dichiara di esser in massima favorevole al disegno di legge, ma non può non sentire una istintiva diffidenza a vedere che questa legge è caldeggiata dalle Camere del lavoro, alle quali si debbono tante sventure che hanno colpito i lavoratori.

Si unisce all'on. Sanarelli nel rilevare che questo disegno di legge nelle sue particolari disposizioni male si attaglia alle condizioni economiche e sociali del nostro paese e quindi invoca per tutti libertà di lavoro, per tutti libertà di coscienza e di pensiero.

Crespi, ricorda di aver passato alcuni anni della sua giovinezza fra le classi operarie dell'Inghilterra e può dire che l'effetto del riposo domenicale obbligatorio è in quel paese un vero e proprio incitamento all'alcolismo ed al vizio; perciò si augura che questa legge non sia congegnata in guisa d'esser una imitazione del sistema inglese. Crede che il principio più liberale sarebbe quello di imporre il riposo non ai lavoratori, ma agli imprenditori di industria. E' d'avviso che dal riposo settimanale non possa escludersi la classe dei giornalisti, come non ammette l'esclusione dei ferrovieri.

Pellegrini, dichiara che questa legge non è come da alcune è stato accennato contraria al principio di libertà; è una legge di giustizia la quale rappresenta l'intervento del legislatore per tutelare l'equità e l'utilità sociale nei rapporti contrattuali. Accenna al dissenso tra coloro che vogliono il riposo festivo, cioè il riposo collettivo, e quelli che vorrebbero semplicemente sancito il riposo per turno settimanale, e si dichiara favorevole del primo sistema. Giustifica il principio dell'obbligatorietà del riposo che informa tutta la legge e che trova la sua base in ragioni fisiologiche e morali; dimostra come qualunque temperamento a questo principio porterebbe ad una troppo facile elusione dei fini della legge le eccezioni finirebbero con distruggere la regola.

Presidente, avverte che con questo suo discorso l'on. Pellegrini ha svolto una sua mozione così concepita: La Camera invita il governo a presentare il più presto possibile un disegno di legge che assicuri agli operai ed agli impiegati dello Stato e dei privati il completo riposo domenicale.

Presidente, proclama il risultato della votazione sul disegno di legge circa l'impegno dei condannati nei lavori di bonifica: Favorevoli 203, contrari 25.

La seduta termina alle 18.30.

SENATO DEL REGNO.

(Seduta del 3 marzo).

Al Senato il pres. Saracco rileva che non essendovi per ora argomenti di discussione da porre all'ordine del giorno il Senato, dovrà sospendere per qualche giorno i suoi lavori. Lunedì gli uffici saranno convocati per esaminare due progetti di legge: provvedimenti per la Basilicata e nomina dei professori straordinari, martedì poi il Senato potrà riprendere le pubbliche discussioni. Così resta deciso.

Note e commenti

Anche spie!

In Francia le logge hanno costituito una specie di associazione clandestina di (*pardun*) spie, incaricate di seguire alle calcagna i religiosi e sorvegliarne le parole, gli atti... e i pensieri. Trattati di salvare la patria dagli assalti di queste orde di cannibali che la vorrebbero dilaniare!

Ora è stato smarrito da una di queste spie massoniche, un frammento di uno dei rapporti da trasmettersi alla Loggia centrale, frammento che la *Croix* di Parigi ha trovato e pubblica, e noi riproduciamo. Ecco:

1. Il Curato di Chalette (Loiret) organizza una questua per far restaurare la sua Chiesa.
2. Vi sono a Mans dei sotto-ufficiali che assistono alla Messa alla domenica.
3. Un Curato della Marne ha l'audacia di tenere un grosso cane che a volte attacca ad una piccola vettura.
4. Nel Finistère un curato ha tenuto una predica sull'inferno.
5. Un poco dovunque vi sono cittadini che si sono fatti iscrivere nelle liste elettorali.

Le colpeabilità di questi congregazionisti (*sic*) è così evidente che guai se non vi fossero state le spie massoniche a scoprirli in tempo.

Giuriamo la cosa ai massoni d'Italia per il caso che essi volessero approfittare dell'esempio di Francia. Per salvare la patria ci vogliono dei rimedi eroici... ed efficaci.

Se l'avessimo scritto noi!

In un articolo velenoso l'*Avanti* parla delle manifestazioni russofile di Francia,

e volendo enumerare le ragioni e le circostanze che le hanno determinate, parla anche della « pistola patriottica ».

Il patriottismo è una pustola? Per quanto i socialisti siano notoriamente del senza patria, pure c'è da rimanere alquanto stupiti davanti alla tracotanza di simile linguaggio.

Ma in confronto di questa prosa, c'è di meglio in poesia... L'*Avanti* riporta con orgoglio una dolce strofa che i soldati socialisti in Francia per ora zuffano fra i denti, in attesa di vociarla a piena gola. La strofa letteralmente tradotta dice così: « E se essi si ostinano, questi cannibali, a far di noi tanti eroi, essi sapranno ben tosto che le nostre palle sono per nostri propri generali ».

Questo si chiama parlar chiaro, vi pare!

Una constatazione.

Su questo fatto noi vogliamo fare una semplicissima constatazione. A raccogliere tutte le violente o ipocrite diatribe della stampa liberale italiana contro i clericali « nemici della patria e delle istituzioni, sobillatori del pubblico malcontento, minaccia continua alla nazione ecc. ecc. » ci sarebbe da fare una piramide di carta.

Ed ora — dice bene il *Berico* — ora che i veri e confessi sfacciatissimi nemici della patria e delle istituzioni eruttano sul viso degli invigliacchiti padroni la minaccia esplicita di prendere a schioppettata l'autorità costituita; chi tuona contro la minaccia insultante? chi protesta per la patria? chi fa del suo petto scudo alle istituzioni?

Nessuno. Il lupo si è fatto pecora, anzi pecorone; tutte le indignazioni patriottiche sono sfumate... perchè non erano che fumo per i gozzi.

GIURISPRUDENZA

L'eleggibilità dei sacerdoti.

La Giunta Provinciale Amministrativa di Milano, con deliberazione del 19 scorso mese di febbraio, ebbe a risolvere ancora una volta la *vacata* questione se è o meno eleggibile a consigliere comunale un sacerdote che — pur non essendo investito canonicamente di obbligo di cura d'anime e di coadiutoria — ordinariamente a tale obbligo si presta. La risoluzione fu affermativa: accogliendo le ragioni svolte pel sacerdote (il rev. Don Giuseppe Paravicini di Vaprio d'Adda) dall'avv. Calchi Novati; e cassando quindi una dichiarazione del Consiglio comunale di Vaprio d'Adda che, su ricorso Stoli, dichiarava Don Paravicini decaduto dall'ufficio, che con tanta assiduità tiene da anni in quel Consiglio. La decisione è tanto più importante in quanto che è contraria alla giurisprudenza prevalente fino a qualche tempo fa, ma oramai giustamente cambiata.

Notizie in fascio

Roma, 3. — In tutto il mese di febbraio le entrate dello Stato furono di un miliardo, 32 milioni 839,302 e cioè di 14 milioni 891,589 in più del periodo corrispondente del passato esercizio.

Roma, 3. — Oggi l'automobile guidata dal marchese Carlo Trevisani di Fermo investì Alessandro Franceschi di anni 50 che per le ferite riportate specialmente al capo è stato dichiarato in pericolo di vita.

Pisa, 3. — Da qualche giorno è scomparso Enrico Cippi di anni 74 della provincia di Genova, direttore delle poste a riposo. Essendo sorta la voce che possa essersi suicidato nel canale Macinanti, le autorità lo fecero prosciugare ma nulla si rinvenne.

Napoli, 3. — Da vari giorni s'era avvertito una maggiore attività nella eruzione del Vesuvio. Stamane alle 14.32 con forti scosse ondulatorie cominciò più vivace l'eruzione di lava, scoria e sabbia che durò tutto il giorno. Un piccolo effluvio di lava scende sul lato orientale del cono.

Magoga, 3. — Un'eruzione vulcanica avvenne nell'isola grande Comoro e durò continuamente dal 25 febbraio. La lava esce da 3 crateri lentissimamente, una bocca di lava è all'altezza di 1000 metri. Si segnalano alcune vittime.

Genova, 3. — Il *Secolo XIX* ha da Montevideo che l'insorto Sbanez arrestato dalle truppe regolari fuggì. Il dottor Battle figlio del presidente, lo inseguì e gli intimò di fermarsi. L'insorto sparò una revolverata contro questo ferendolo gravemente. Un ufficiale inseguì l'insorto a colpi di rivoltella. Il figlio di Battle fu trasportato morente all'ospedale.

Buenos Aires, 3. — Siamo in pieno periodo elettorale, l'agitazione è ovunque vivissima, i radicali hanno pubblicato un manifesto nel quale dichiarano di astenersi perchè dicono che niun candidato risponde alle loro idee. Lo sciopero dei ferrovieri continua, si fanno pratiche, ma senza risultato per mantener almeno il servizio postale.

Echi del Congr. Professionale DI MILANO

Il Congresso cattolico professionale milanese è stato l'esatto e fedele interprete del momento che attraversano le nostre organizzazioni di mestiere; non fu un congresso accademico e teorico ma intimamente sostanziato di realtà, una rassegna sintetica e precisa dei mille e vari bisogni che urgono la nostra organizzazione professionale.

I propagandisti, i migliori studiosi, gli amici nostri che vivono la vita delle associazioni, che ne seguono i passi e le accompagnano, hanno fatto vibrare in quell'ambiente schiettamente operario, la parola dell'esperienza matura attinta alla vita vissuta. La nostra organizzazione professionale, non ha più quella vivacità, quella freschezza, quello slancio e quella vitalità che ne caratterizzarono i primi inizi, il periodo di origine; è un momento di stasi, di apatia, quello che essa attraversa, apatia che ne ha in parte paralizzato le energie.

Questa la constatazione unanime e schietta del congresso, la nota che è vibrata più chiara tanto nei discorsi degli oratori operai come in quelli degli studiosi.

Si delineò così netto il problema che si riferisce alla genesi di questo malessere, di quest'arresto parziale di attività, allo studio dei provvedimenti intesi a inoculare nelle vene delle associazioni un po' di sangue fresco e vivace.

Il problema vario e complesso fu oggetto di discussioni accalorate e interessanti alle quali i migliori hanno portato il contributo della scienza o della pratica.

Le cause del fenomeno sono di vario ordine, altre di carattere ideale, altre di carattere pratico. Le nostre leghe di lavoro vivono per lo più in uno stato di isolamento; gli istituti intesi a riallacciare le disperse energie locali, a coordinarle, in uno scopo vasto e comprensivo sono pochi ed anche questi non sempre, fanno sentire alle associazioni aderenti e subordinate tutto il vantaggio che profluirebbe necessariamente da una colleganza ampia e robusta dei vari organismi. Da qui la diffidenza o meglio l'indifferenza con la quale le leghe guardano alle federazioni, la trascuranza delle medesime, il poco o nessun conto che vi ammettono perchè dubbiose se il federarsi vorrà dire garantirsi un reale e preciso beneficio. Fu quindi opportuna la proposta non solo di trasformare le società di mutuo soccorso in enti più rispondenti alle esigenze nuove, ma di sviluppare le federazioni generali le quali sorgano con chiara e giusta intuizione della propria funzione di integrazione e di coordinazione delle varie forze disperse.

Le quali federazioni è giusto è ragionevole abbiano mezzo di fare sentire la voce dei propri interessi e dei loro bisogni nell'ambito dell'Opera dei Congressi e questo col sistema più logico e più efficace, cioè coll'ammettere alcuni rappresentanti delle medesime in quel generale gruppo dell'Opera il quale appunto ha per compito specifico e particolare di provvedere al movimento cristiano operario.

A questo modo le leghe di lavoro cesserebbero di vivere una vita a sè, ovvero solo nominalmente unita al centro delle forze cattoliche, nello stesso tempo che si attuerebbe un ricambio di energie e di volontà fluente dal centro alla periferia e reciprocamente. Ma con questo rimedio certo non si eviterebbe che in parte al malessere ed alla stasi attuale, qualora non si accompagnasse parallelamente una riforma di carattere più intimo.

Il Congresso ha infatti notato che le nostre leghe di lavoro non hanno sempre compresa chiaramente la propria funzione; la fiacchezza si collega come causa ad effetto ad una visione insufficiente e qualche volta anche errata dei compiti che naturalmente spettano alle organizzazioni di mestiere.

Insufficienza ed errore che alla loro volta risalgano all'essersi, da qualche tempo, attenuati nell'intelligenza di molti specie di quelli che si occupano praticamente di organizzazione professionale, l'idea sicura e larga del nostro programma democratico.

Si sente vivo ed urgente il bisogno di rinfrescare la memoria delle linee programmatiche della nostra azione e di riprendere con amore lo studio del

grande documento sociale di Leone XIII l'Enciclica *Rerum Novarum*, studio che non può a meno di essere fecondo di efficaci e larghi risultati pratici.

Ma questo bisogno di studio è anche più urgente in coloro che sono il cervello e l'anima delle associazioni professionali; quindi l'augurio del Congresso che i sacerdoti si preparino a questa missione nuova e vi si abilitino con largo e moderno corredo di idee, ed ancora la promessa del prof. Toniolo di appoggiare caldamente la nuova creazione — specialmente nei centri più importanti industrialmente — di cappellani del lavoro i quali curino direttamente e massimamente lo sviluppo del nostro movimento operaio.

Nè mancò un'altra osservazione di grande valore — osservazione che fu il substrato del magistrale discorso del prof. Toniolo — intesa a mettere innanzi alle nostre leghe ed alle federazioni generali, i compiti nuovi, che col processo del tempo, sotto la pressione di bisogni e di esigenze nuove, si sono venuti man mano determinando. L'evoluzione delle idee, degli istituti professionali, lo svolgersi dei fenomeni tecnico-economici, ha in parte spostato l'asse d'azione delle leghe di lavoro, non nella sua sostanza che rimane sempre identica nella mutabilità delle cose e degli eventi, ma delle modalità pratiche le quali devono mantenersi sempre in intima relazione colle esigenze che continuamente si affacciano e si rimutano.

L'eco della vita pubblica civile, sociale e politica deve ripercuotersi chiara, sonora, potente dentro le associazioni professionali; i problemi di legislazione sociale, di politica e di finanza democratica, le varie correnti sociali delineantisi nel circolo della vita pubblica, presentano un tale e così vivo interesse che la classe operaia non può mantenersene estranea.

In questo senso qualcuno degli oratori ha richiamato il dovere delle leghe di occuparsi di tutti quei problemi che si connettono alla politica sociale, specialmente di seguire, sollecitare, stimolare lo sviluppo della legislazione sociale del lavoro. Tali le linee della diagnosi che gli amici a Milano, hanno istituita, dell'attuale periodo di vita delle organizza-

zioni professionali, diagnosi che in sintesi, ha dovuto necessariamente limitarsi ai punti massimi, più rilevanti e più salienti, ma che naturalmente sottintende tutte quelle altre cause di carattere più particolare e più locale le quali hanno potuto generare od accrescere la stanchezza che ci ha colpiti. Il prof. Toniolo al di sopra della critica e delle osservazioni fatte, ha proiettata la grande idea del carattere sostanziale, intimo, specifico che deve improntare il nostro movimento organizzativo, cioè le finalità non semplicemente di valore economico e giuridico ma ben più alte e cioè riferentisi alla vita morale e religiosa all'anima stessa dell'operaio per educarla al senso ed alla pratica delle virtù cristiane. Tale sue linee generiche, l'ordine ed il carattere dei problemi che occuparono l'altro giorno a Milano la mente di chi si interessa al progresso della organizzazione professionale cristiana.

E ognuno, fa oggi a se stesso spontaneamente una domanda, se e come il recente congresso contribuirà a risolvere la crisi presente, se un nuovo soffio di vita rianimerà le file del nostro proletariato, se un nuovo ardore stimolerà i nostri propagandisti, quelli che, modesti, lavorano alla traduzione pratica delle nostre idee sociali. Il congresso mantenendosi strettamente sul terreno pratico ha messo il dito sul male, ne ha segnata la genesi ed indicati i rimedi, ed ha risposto così alla prima condizione per avere una efficacia qualunque.

Al compito suo ora sottomette il compito di chi ha delle responsabilità nel nostro movimento di organizzazione. L'ampiezza e l'intensità di questa efficacia è subordinata all'esistenza di vari elementi di parecchie condizioni che dipendono un po' da tutti, dipendono in qualche modo da quelli che tengono in mano le sorti della nostra azione sociale, ed in qualche modo dagli altri. Senza essere intinti di ottimismo, ci sono motivi d'indirizzo più elastico e più franco della nostra azione, sono motivi di stimolo vigoroso e le nostre associazioni professionali non saranno — speriamo — impari alla importanza sociale straordinaria di questo momento storico.

Bologna, 2 marzo 1904.

Alessandro Cantono.

Nell'Estremo Oriente

L'investimento di Port Arthur per terra — I corrispondenti di guerra — Wladivostok calma.

New-York, 3. — Mandano da Washington e da fonte degna di fede: Si dice che i giapponesi sbarcano in gran numero nella penisola per investire Port Arthur per terra. Si crede impossibile che le operazioni di un investimento comincino prima di qualche giorno.

Londra, 3. — Lo *Standard* ha da Tokio: Cinquantatre corrispondenti di giornali esteri sono stati autorizzati a passare sui trasporti giapponesi, cioè 29 inglesi, 17 americani, 5 francesi e 2 tedeschi. La data della partenza non è ancora fissata. Si riferisce da fonte degna di fede che 2 chilometri di ferrovia Siberiana presso Mingta sono stati distrutti e che le comunicazioni telegrafiche sono state pure tagliate fra questa località e Wladivostok.

Londra, 3. — Il *Daily Mail* ha da Wladivostok: La città è quasi deserta, l'elemento militare predomina, i rinforzi sono in quantità considerevoli; i residenti cinesi sono calmi.

Dispacci ufficiali russi.

Pietroburgo, 3. — Un dispaccio ufficiale di Alexeieff dice che l'ammiraglio Strak annuncia che il nemico non compare in vista di Port Arthur né il 28, né il 29, né il 1° di marzo, e che durante le ricognizioni fatte dalle navi russe non si scoperse né incrociatori, né torpedi-

nieri giapponesi per un raggio di 60 miglia da Port Arthur.

Pietroburgo, 3. — Un dispaccio di Pelug dice che il rapporto del comandante delle pattuglie che si spinsero fino a 700 metri da Pingyang riferisce che la città oltreché dalle antiche mura è circondata da nuove opere di difesa: soggunge che probabilmente i giapponesi che occupano Pingyang non oltrepassano il miglio.

Pietroburgo, 3. — Un dispaccio di Pelug dice che la guarnigione coreana di Pingyang forte di 1000 uomini fu inviata da Seoul. Giungono continuamente a Pingyang truppe giapponesi. Una colonna giapponese di 2500 uomini sbarcata a Tehandymau marcerrebbe verso Port Arthur.

Cade molta neve, il termometro segna 10 gradi sotto zero.

Pietroburgo, 3. — Il dispaccio del generale Pelug in data 2 marzo conferma che la pattuglia russa sono andate fino a Ping Jang sulla strada di Chensane senza incontrare il nemico. Ping Jang è occupata da un distaccamento di 600 uomini tra cui 200 cavalieri. Non si hanno informazioni sull'artiglieria.

Secondo alcune notizie avute, i giapponesi conducono le truppe per mare da Susan a Tsimanupo donde sono inviate a Ping Jang.

Truppe nemiche giungono giornalmente. Da Wladivostok si conferma la notizia di fonte coreana che una colonna di 2500 soldati senza artiglieria marcia su Port Arthur.

l'istante varcava la porta nella stanza. Egli era estremamente pallido, ma non tremava. Il suo sguardo si posò chiaro, limpido, tranquillo sulla fanciulla.

Sotto quell'occhiata lunga, ella ebbe un tremotto, poi con la voce che pareva un soffio:

«E' qui, dove è morto, disse. E' qui dove l'hanno ucciso».

Giovanni, senza rispondere, la prese per la mano e la condusse fin presso al letto, la fece inginocchiare vicino a sé, e con voce vibrante e commossa recitò la preghiera dei defunti:

«Dal fondo dell'abisso, io ho gridato verso di te, o Signore: Signore, ascolta la mia voce».

«Le tue orecchie sieno aperte alla voce della mia preghiera».

«Se tu vuoi, o Signore, un conto severo delle nostre iniquità, chi mai potrà resistere davanti a te, o mio Dio?»

«Ma tu ami perdonare; così appoggiato alla tua legge, o Signore, io attendo il tuo soccorso!»

Terminati questi versetti, Giovanni continuò con la bella orazione che si recita davanti ai defunti, dopo il *Libera me*, dell'assoluzione.

Le imposte di guerra nel Giappone.

Tokio, 3. — Il Gabinetto in una riunione straordinaria discusse alcune misure relative alle imposte di guerra che sottoporrà alla Dieta. Propone l'aumento di 70 milioni di yens, inoltre un aumento di imposte sul reddito delle imposte fondiarie, un aumento nei dazi dei tabacchi e di creare una nuova imposta. L'imperatore pubblicherà il rescritto convocando la Dieta in sessione speciale il 16 marzo.

Il ritorno di Alexeieff.

Londra, 3. — Il *Daily Telegraph* ha da Ce-fu: Dal 2 marzo solo una nave da guerra è qui, le simpatie dei cinesi per i giapponesi aumentano. Corre voce a Pietroburgo che Alexeieff tornerà in Russia quando Kuroptkia giungerà sul teatro delle operazioni.

Il fermento in China.

Londra, 3. — Le notizie dalla China non sono affatto tranquillanti. Si calcola che duecentomila uomini sono ormai mobilitati, di cui 130 mila nel Peclii, pronti a entrare in campagna.

Temesi che vi sia un trattato segreto fra China e Giappone, per cui la China occuperebbe il Lia-Tung e Mukden, non appena sgombrato il passo delle truppe giapponesi.

Gli ambasciatori a Pechino fanno udire al Tsung-li-Yamen parole di calma, ma le popolazioni cinesi si mostrano eccitate. La cosa impensierisce seriamente il Gabinetto inglese.

Incrociatore francese perduto?

Parigi, 2. — Si ha da Laurient: Corre persistente la voce che l'incrociatore corazzato *Gueydon*, attualmente nell'Estremo Oriente, si sia arenato sulla roccia e sia considerato come perduto. Alla prefettura marittima si dichiara di non avere notizia di questo genero.

Don Jaime nell'esercito russo.

Pietroburgo, 3. — Don Jaime di Borbone atteso a Pietroburgo, riprenderà servizio nell'esercito russo e farà parte dello Stato Maggiore dell'Estremo Oriente, dove fu già per la guerra chino-giapponese.

LA LOTTA ANTIRELIGIOSA IN FRANCIA

Lione, 3. — Il *Nouvelliste Lyon* annuncia che l'arcivescovo di Lione Couillè come pure altri cardinali che diressero recentemente delle lettere di protesta a Loubet furono deferiti per abuso al consiglio di Stato.

Couillè rispose che non si presenterà dinanzi al consiglio stesso.

XIII CENTENARIO di San Gregorio Magno

CONGRESSO STORICO di Liturgia e di Arte Sacra.

Il Comitato per la festa del prossimo Centenario di San Gregorio Magno, composto dei signori: L. Duchesne, Fr. Ehrle S. I., L. Janssens O. S. B., L. Pastor, S. Eshes, A. De Santi S. I., G. Mercati, P. Franchi de Cavalieri, e che ha sede in Roma, Piazza di Pietra 26, ha pubblicato il seguente programma:

Mercoledì 6 Aprile. Nel pomeriggio: Commemorazione solenne di San Gregorio alla chiesa di Santa Maria in Vallicella, a lui dedicata.

Giovedì 7. Nella mattina: Prima adunanza scientifica nell'aula massima dell'Istituto Pontificio di San Apollinare. Nel pomeriggio: Commemorazione solenne di S. Gregorio al Titolo del Celio, ed illustrazione archeologica dell'antica casa del Pontefice e delle altre memorie gregoriane ivi esistenti.

Venerdì 8. Nella mattina: Seconda adunanza scientifica. Nel pomeriggio: Visita alla tomba di S. Gregorio nella Basilica Vaticana, con intervento della colonia e del pellegrinaggio inglese. Canto del *Gregorius praesul*. Professione di fede alla Confessione: canto del simbolo.

Sabato 9. Nella mattina: Terza adunanza scientifica. Nel pomeriggio: Litanie maggiori a Santa Maria Maggiore, a ricordo delle litanie settiformi comandate da S. Gregorio, che avevano compimento in questa Basilica: venerazione dell'immagine della Beata Vergine.

Domenica in *Albis* 10. Pontificale dei Mouci benedettini nella Basilica di San Paolo ed illustrazione delle memorie gre-

«O Dio, il cui attributo è di perdonare e di avere misericordia, noi ti imploriamo umilmente per l'anima del tuo servo Raimondo, che hai levato dal presente secolo, non l'abbandonare, o Signore, in potere del nemico, non lo dimenticare mai, ma ti piaccia ordinare ai tuoi santi Angeli di riceverla e di introdurla nella patria celeste, affinché, dopo d'aver ella creduto e sperato in te, non abbia a soffrire delle pene dell'inferno, ma abbia a gustare le gioie eterne.»

Quando Senescal si levò, Susanna, profondamente commossa, gli stese la mano, che egli strinse fra le sue.

«Voi avete ben sopportato questa prova! diss'ella».

«Questa prova? Ah, dubitate di me! mormorò tristemente».

«Pensate forse che io vi abbia condotto in questo luogo maledivo, indotati da un semplice capriccio? No, io v'ho veduto se la vostra mano tremava, se i vostri occhi si offuscavano, se i vostri labbri subivano il fremito dello spavento. Colpevole, voi non avreste osato varcare la soglia di questa camera...»

Egli la interruppe con un accento di indicibile malinconia:

goriane. In ora e luogo da stabilire, pranzò ai poveri in memoria della mensa loro imbandita da S. Gregorio.

Lunedì 11. — Solenne pontificale papale accompagnato dalle melodie gregoriane nella Basilica Vaticana.

Martedì 12. Visita ai Monasteri benedettini ed al *Sacro Speco* di Subiaco rammentato da S. Gregorio nel libro dei *Dialoghi*.

In uno dei giorni seguenti, solenne funzione, in unione al «*Collegium Cultorum Martyrum*» in onore dei Ss. Martiri e commemorazione di S. Gregorio nella Basilica dei Ss. Nereo e Achilleo sull'Ardeatina dove gli pronunziò la famosa Omelia XXVIII.

Per la chiusura delle feste centenarie sarà cantata un solenne *Te Deum* in S. Giovanni in Laterano, nel cui patriarcato abitò il Santo Pontefice.

— Sua Santità si degnò ricevere il Comitato delle feste gregoriane e i Congressisti in un giorno che verrà determinato più tardi. Nei giorni delle feste avranno luogo in Roma le esecuzioni del nuovo Oratorio del maestro D. Lorenzo Perosi: *Il Giudizio Universale*.

Il presente programma, potrà subire qualche accidentale variazione.

Nelle adunanze scientifiche che avranno luogo nei giorni 7, 8, e 9 aprile, si faranno comunicazioni e si svolgeranno, brevemente, argomenti che siano stati notificati prima alla presidenza, e che abbiano qualche contatto con la storia di San Gregorio e del suo culto e rientrino nella cerchia.

a) della liturgia scientifica, non pratica;

b) della letteratura e dell'archeologia cristiana, limitatamente al VI e VII secolo;

c) dell'arte sacra ed in modo più particolare del canto gregoriano.

Oltre le riunioni generali se ne potranno tenere anche delle speciali, a seconda delle varie materie.

Il Comitato ha iniziato le pratiche per ottenere sulle ferrovie italiane le maggiori agevolazioni a coloro che presenteranno la regolare tessera e ne comunicherà il risultato agli iscritti appena avrà ottenuto dalle società ferroviarie la risposta; il che sarà dopo alcuni giorni.

La tessera, oltre al diritto d'intervenire alle adunanze, dà facoltà di libero accesso alle Gallerie ed ai Musei dei Palazzi pontifici del Vaticano e del Laterano al Museo Borgiano di Propaganda, alle Catacombe, ed alle altre collezioni, per graziosa concessione delle rispettive autorità. La tessera verrà accordata a coloro che, regolarmente iscritti, faranno un versamento di L. 10. A coloro che hanno già inviato al Comitato offerta corrispondente o superiore, verrà senz'altro trasmessa la tessera nel mese venturo con le ultime istruzioni.

Bolle Pasquali

eseguite presto ed a buon prezzo presso la Tipografia del "Crociato"

I dissesti bancari di Genova.

Da venti milioni ad uno.

Roma, 3. — La *Tribuna* ha da Genova che a conti fatti le insolvenze di borsa ascendono a un milione e mezzo.

Il *Giornale d'Italia* aggiunge che lo Scartazzini scemisse d'essere fuggito e tanto meno esultante e aggiunge che farà fronte all'impegno assunto.

La revisione del processo Dreyfus.

Parigi, 3. — Alla Camera criminale si è cominciata la discussione per la revisione del processo Dreyfus. La relazione del cons. Boyer rilerà specialmente due fatti nuovi, che, se riconosciuti esatti, sarebbero di natura tale da far risaltare l'innocenza di Dreyfus. I fatti sono: primo, la lettera prodotta al processo di Rennes, nella quale la iniziale D fu sostituita alla iniziale T; secondo, le lettere firmate Alessandrina nella quale il colonnello Henry mise la data dell'aprile 94, mentre la data esatta era del 28 marzo 95, epoca in cui Dreyfus trovavasi all'isola del Diavolo.

«Anche voi, anche voi avevate nel cuore il dubbio... il terribile dubbio. Io provo un sentimento di vivo dolore e di compassione a posare i miei piedi su questo suolo, ancora umido del sangue di vostro fratello. Io ho pregato per il riposo della sua anima. Voi avete pregato con me: le nostre voci sono salite insieme ai piedi del trono di Colui, che sa e che giudica tutto. Ed ora avete fede in me?»

«Oh! si, cugino io ho fiducia in voi».

«Permettetemi dunque di dirvi che avete fatto male a farmi entrare in questa camera. Che avrei io fatto se fossi stato colpevole? Il delitto chiama il delitto?»

«Perdonatemi, mormorò Susanna umilmente».

«Oh! non si può scherzare col cuore. Questa commozone improvvisa mi ha abbattuto. Io ho meno sofferto fra le quattro mura della mia cella!»

Essi ritornarono nella cucina, dove regnava un tetro silenzio. La fanciulla chiuse la porta di ferro, levò la chiave dalla serratura. Poi attraversando la cucina disse a voce alta:

«Lavorate, mia brava gente, ma par-

Francesco Petrarca a Udine.

2 maggio 1368. (1)

Avendo inteso dai giornali che, i letterati d'Italia vogliono festeggiare in maniera solenne il VI centenario dalla nascita di Francesco Petrarca, 20 luglio 1304, mi affrettai di comunicare ad un amico, poeta, ammiratore del Petrarca, una nota manoscritta, fatta dal comm. Antonio Bartolini in un brano di storia, scritto da Giacomo Valvasone di Maniago, stampato in Udine, nell'occasione che, nel 1823 faceva il suo ingresso alla Parrocchia di Buttrio, D. Pietro Planis dottore in ambe le leggi. Questa nota, se non dice cose nuove, quando ricorda che nell'antica cappella di S. Nicolò del Duomo (2) nostro vi eran dipinti i ritratti del Petrarca, Boccaccio, Cino da Pistoia e Cavalcanti; fa però menzione di un fatto, forse sconosciuto, quando riporta un atto autentico, il quale indica che Udine, nel 1368, ai 2 maggio, accolse nelle sue mura il poeta Francesco Petrarca. Leggendo le opere del Cantore di Laura, trascorrendo la sua vita, dovunque troviamo il più alto silenzio di questo fatto, tanto che parrebbe doversi rigettare come invenzione favolosa; ma siccome il documento che comprova un tale avvenimento ha un'autorità indiscutibile, sembra che non si possa così di leggeri smentire. Il documento si trova nell'archivio cittadino, fra gli annali del Municipio. Onde rendermi sicuro, dice il Bartolini, ho voluto io stesso riscontrare il testo (3) originale.

Il lettore sarà bramoso sapere in che occasione venisse il gran poeta fra noi: ed eccolo in poche parole appagato.

Carlo IV imperatore, venendo dalla Boemia in Italia, doveva passare per Udine.

Udita questa notizia, il Patriarca Marquardo — 1363-1381 — fece grandi preparativi, ad allestire i quali aveva, ai 19 marzo, convocato il Parlamento Friulano. L'imperatore col suo seguito arrivò ai primi di maggio nella nostra città: ora ad incontrarlo era venuto anche il vescovo di Padova, in compagnia di Francesco Petrarca.

Dovendosi preparare gli alloggi per gli ospiti illustri, il documento ricorda le case stabilite per accogliere le persone ed i loro equipaggi.

L'imperatore, l'imperatrice ed i figli nel palazzo Maggiore — in palatio Majori; il vescovo di Padova e Francesco Petrarca, in casa del signor Giorgio Vicario, in via Rauscedo. Conclude la nota: per tal modo agli Udinesi è dato gloriarsi d'aver accolto entro le loro mura uno fra gli uomini sommi.

P. N. Pojani.

(1) Per svista, ieri venne stampato senza correggere le bozze di stampa, quindi siamo costretti a ripeterne la pubblicazione.

(2) Fu ridotto alla forma presente sui primi del secolo XVIII e ne scrisse in argomento l'Avvocato Antonio Maasso.

(3) Lo riporta anche il Verci nella sua Storia della Marca Trevigiana.

MUSICALIA

DICHIARAZIONE.

Il nuovo concerto di campane della chiesa di S. Biagio intonato in *do si la mi* diede occasione di parlare alcunchè della intonazione delle campane, e dissi che quel concerto era sbagliato, a meno che il *do non fosse un do diesis*. A nuno secondo nella stima che ben si merita la premiata Ditta De Poli, oggi sono ben lieto di poter dichiarare, in seguito ad un gentile ed autorevole comunicato della prefata Ditta, che quel *do* è proprio un *do diesis*, e che quindi il concerto è buono perchè in terza maggiore.

Riguardo all'intonazione delle singole note non posso parlarne, ma credo sia perfetta quale la sanno dare sempre i signori De Poli.

Così l'errore del corrispondente (questi benedetti corrispondenti musicali me ne scrivono spesso di grosse) ha dato occasione di trattare brevemente dell'arte campanaria e riaffermare la stima meritissima per la Ditta De Poli. p. U. P.

late secondo le vostre consuetudini. Sarebbe sconveniente il cantare e il ridere in una casa dove si porta il lutto. Se voi partecipate al mio dolore, ciò non impedisce che abbiate a discorrere fra voi, liberamente. Ecco, mio cugino, Giovanni Senescal, che ha il diritto di venire sotto il mio tetto, e noi dobbiamo fargli festa, perchè per causa nostra ha molto sofferto.

«Oh! esclamò Giovanni, intenerito, voi mi ricompensate di tutte le mie pene voi con una sola parola cancellate tutti i miei crudeli e tristi ricordi».

«Venite, disse ella».

Susanna prese il posto della Ferriolle, la quale se n'era andata a sorvegliare più da vicino il cicalaccio delle serve, che approfittavano già ad esuberanza della data permissione.

La fanciulla si assise vicino al tavolino da lavoro, invitando Senescal con un gesto a prendere una sedia.

«Sedetevi, disse Susanna, noi abbiamo da discorrere».

Giovanni non si fece pregare.

(Continua)

I delitti dell'oro

Vicino al letto, vide la comodina scassinata, sulla cui tavoletta eravi ancora i rotoli di scudi, qualche libro, e il Bambino Gesù in cera, nella sua nicchia di vimini intrecciati. Poi guardò gli armadi, il camino, le sedie riversate, e vicino alla tavola, sul pavimento, le macchie nere, quelle macchie che il tempo non fa sparire, che anzi sembrano corrodere il legno come un acido.

Giovanni contemplò a lungo l'una dopo l'altra tutte quelle cose funebri. Egli fece più volte il giro della camera, si chinò per vedere meglio le macchie di sangue, le impronte di fango sanguinoso sul pavimento.

Quando ebbe tutto veduto, tutto osservato con singolare diligenza, e frugati tutti gli angoli di quel luogo sinistro andò incontro a Susanna, che in quel-

DALLA PROVINCIA

Gemona

4 Marzo.

L'arresto del falsario.

Faccio seguito alla notizia telefonata ieri. La nostra autorità dopo i numerosi arresti fatti ad Interneppo ed a Bordano ha continuato attivamente le sue indagini...

Moggio udinese

3 marzo.

Nuova industria.

Quest'oggi (1) la Ditta Ermoli di Varese, che commercia in legnami, ha dato principio qui ai lavori per l'impianto di una segheria meccanica.

Tarcento

3 marzo.

Sempre disgrazie.

La disgrazia toccò questa volta a certo Croatto Luigi di Volpino. Un signore che passava in motocicletta pregò il Croatto ad allontanare un cane che l'inseguiva...

Fagnaga

3 marzo.

Per l'emigrazione.

Da noi si continua la tanto lodovole pratica delle religiose funzioni del ritorno e della partenza degli emigranti. Oggi celebriamo quella della partenza. Riusci molto solenne e per la buona musica liturgica eseguita dalla nostra Schola...

zione della conferenza avuta col pro-sindaco Franceschini, venne presentato un ordine del giorno col quale si invitava la Commissione Esecutiva a ritirare le date dimissioni dopo le nuove accoglienze...

Conferenza agraria.

Domenica prossima 6 corr. alle ore 13 1/2 nei locali dell'Associazione agraria friulana il prof. Pietro Bucci della R. Scuola pratica di agricoltura di Pozzuolo terrà una pubblica conferenza sulla lotta contro le arvicole.

Teatro Minerva.

Questa sera il nuovo lavoro di A. G. Traversi Giorni più lieti. Questa commedia è assolutamente una novità per Udine.

La « Siberia » in fumo.

Ormai tutte le pratiche con l'editore erano esplette, non mancava altro che di avere l'autorizzazione di poterla rappresentare. A questo scopo il Sodalizio friulano della stampa aveva presentato al Prefetto relativa domanda.

Leri nel pomeriggio la Commissione si radunò, e dopo aver visitato il teatro, dichiarò non solo che i lavori prescritti sono urgenti ma anche insufficienti...

Così tutte le belle speranze di udire una vera novità andarono in fumo.

Marionette per Udine! questo è l'unico divertimento.

Alla seduta parteciparono: il consigliere delegato cav. Vitalba per il prefetto; i membri della Commissione ing. Cicogna, Regini, Malanotti; il capo dei pompieri maestro Mario Pettoello, il cav. Antolazzi commissario di P. S., cui furono aggregati l'avv. Comelli per il sindaco di Udine, il comm. Perissini ex sindaco, gli ingegneri G. B. Rizzani, Comencini, Cudugnello e Cantoni; il signor Antonio Tocchio per il Sodalizio della stampa.

La grave rissa di Paderno.

Leri sera verso le ore 6 a Paderno scoppiò fra certi Tusca Angelo d'anni 60 fu Giovanni fonditore e Moncaro Giovanni d'anni 43 di Antonio fabbro una violenta rissa per questioni d'interesse privato.

Ad un tratto il Tusca Angelo, afferrato un tridente colpiva il suo avversario alla faccia facendolo stramazzone al suolo.

Alle grida accorsero diversi vicini che riuscirono a separare i contendenti e dopo non piccoli sforzi, fategli salire su due vetture gli trasportarono al nostro ospedale.

Quivi il dott. Faioni che li medico, riscontrò al Moncaro una ferita alla regione preauricolare sinistra, una paralisi sinferica al facciale dello stesso lato con asportazione di due denti e delle contusioni alla regione sottoclavare di destra ed alla base del torace, ferite dovute tutte alle punte del tridente col quale il Tusca batté l'avversario.

Il Tusca presentava due ferite parallele alla regione parietale sinistra lunghe rispettivamente cent. 4 e 6 interessanti i comuni tegumenti e profonde fino all'osso. Ferita pura era anche la moglie del Tusca Fabbi Domenico d'anni 37, la quale aveva una ferita lacera alla regione parietale sinistra lunga cent. 5 e delle escoriazioni alle sopracciglia. Il Moncaro guarirà in 15 giorni ed i due coniugi Tusca in 8. Sul luogo recossi il vicebrigadiere Antonello con un milite per l'inchiesta. Oggi venne arrestato il Tusca Angelo.

La Società Italiana francobolli - premio

fa noto che presenterà quanto prima i suoi documenti legali onde soddisfare i signori aderenti, ed appagare i signori consumatori.

All'Ospitale.

Vennero medicati ieri e oggi al nostro Ospitale:

— Rigatto Giuseppe fu Angelo, d'anni 47, capotreno, per ferita contusa al dito medio della mano destra. Accidentale. Guarirà in giorni 4.

— Beltrame Romano di Clemente, per una ferita lacera alla regione palmare della mano destra con recisione dell'arteria palmare e del tendine flessore del dito medio. Accidentale. Il Beltrame se la caverà in otto giorni.

— Cremese Francesco fu Francesco, di anni 37, per ferita da taglio alla mano destra, con recisione quasi completa dell'estremità falangea del dito pollice. La ferita fu prodotta accidentalmente sul lavoro. Il medico di guardia lo dette guaribile in dieci giorni.

La cura più efficace e sicura per acenici, deboli di stomaco e nervosi è l'Amaro Bareggi a base Ferro-Chinina Rabarbaro tonico, digestivo, ricostituente.

Camera di Commercio di Udine.

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 3 marzo 1904:

Rendita 5 0/0 L. 100.26
3 1/2 0/0 » 96.98
3 0/0 » 72.—

Banca d'Italia Azioni. L. 1033.50
Ferrovie Meridionali » 702.50
Mediterranee » 453.50

Obbligazioni.
Ferrov. Udine-Pontebba L. 500.—
Meridionali » 349.—
Mediterranee 4 0/0 » 510.—
Italiane 3 0/0 » 347.—
Città di Roma (4 0/0 oro) » 510.50

Cartelle.
Fondaria Banca It. 4 0/0 L. 505.—
» » 4 1/2 0/0 » 505.—
Cassa r., Milano 4 0/0 » 508.—
» » 5 0/0 » 518.—
Ist. Ital. Roma 4 0/0 » 505.—
» » 4 1/2 0/0 » 516.—

Cambi (cheques - a vista).
Francia (oro) L. 100.87
Londra (sterline) » 25.39
Germania (marchi) » 123.92
Austria (corone) » 105.64
Pietroburgo (rubli) » 266.50
Rumania (lei) » 99.40
Nuova York (dollari) » 5.20
Turchia (lire turche) » 22.80

Ultimi telegrammi

Dal teatro della guerra.

Un' imminente attacco a Vladivostk?

Londra, 4. — Secondo notizie qui giunte da Vladivostk, colà regna un vero panico. I cinesi s'aggirano come pazzi per la città cercando il modo di fuggire. La banca russa e parecchi istituti tedeschi hanno trasferito le loro sedi a Nikol'sk, altri a Nagasaki. Una pattuglia di cosacchi sorprese 170 cinesi travestiti da coolies, mentre stavano per far saltare in aria un ponte della ferrovia fra Chabin e Vladivostk. La squadra di Vladivostk che il 9 febbraio lasciò il posto per fuggire verso Port Arturo, e fu ricacciata indietro dalle navi da guerra giapponesi, si trova ancora bloccata nel Porto. La guarnigione di Vladivostk asende a un migliaio di uomini. I viveri basteranno appena per 4 mesi. Di notte 32 riflettori elettrici rischiararono il mare per prevenire sorprese da parte della flotta giapponese.

Sbarchi giapponesi sotto Vladivostk.

Berlino 4. — Secondo un telegramma del Lokalanzeiger i giapponesi sarebbero riusciti ad affettuare uno sbarco di truppe nella baia di Ruski presso Vladivostk.

Pietroburgo 4. L'Agenzia telegrafica russa pubblica il seguente telegramma odierno dal suo corrispondente da Vladivostk: Secondo informazioni private tre piroscafi giapponesi scortati da navi da guerra, arrivarono durante la notte nella baia di Plaksin e sbarcarono 2400 soldati d'artiglieria che proseguirono subito verso Mausau. La loro marcia è resa difficile dalla neve, molto alta.

Uno scontro fra russi e tungusi in Manciuria.

Londra, 4. — Il Daily Mail ha da Jinkan: Una banda di circa 500 tungusi armati di fucili attaccò i russi a Paleiteotsa, nei pressi di Halceng. I russi ebbero 42 tra morti e feriti; i tungusi ebbero 87 morti; fra questi si trovarono sei giapponesi. Più tardi i russi, ottenuti rinforzi circondarono il villaggio e lo incendiarono.

25 mila cinesi sulla linea Simintun-Tsineii.

Berlino, 4. — Il Lokal Anzeiger ha da Pietroburgo: Il generale cinese Ma si troverebbe con diecimila uomini a soli 70 chilometri da Mukden e precisamente nel distretto di Simintun a traverso il quale passa tutto il commercio da Pechino per la Mongolia orientale e per Mukden. Il vice Yuan-Si-Kai si troverebbe con 15.000 uomini a nord di Sciang-Hü-Kuan.

Sac. Edoardo Marozzi Direttore resp.

Cassa Prestiti DI S. GIUSEPPE DI GEMONA.

(Società cooperativa in nome collettivo).

I Soci sono invitati all'Assemblea Generale Ordinaria che avrà luogo il giorno di sabato 19 corr. nella Sala Bierti alle ore 4 1/2 pom. per trattare il seguente

Ordine del giorno:

- 1. Lettura, discussione e approvazione del Resoconto 1903.
2. Obblazioni.
3. Gratificazioni.
4. Elezioni di cariche.

Gemona, 4 marzo 1904.

Il Presidente Don Francesco Elia.

Orario ferroviario

(Vedi in IV pagina)

FERRO-CHINA BISLERI Cura primaverile del sangue. Voiete la Salute? L'ill. Dott. A. DE GIOVANNI, Rettore dell'Università di Padova...

Lagrima di China. Liquore tonico corroborante, digestivo. Premiato con medaglia d'argento. Preparasi e vendesi a L. UNA la bottiglia dal farmacista LUIGI DAL NEGRO in NIMIS (Udine).

La nostra Tipografia. La nostra Tipografia, opera di carattere pubblico, ha ormai incontrato il pieno favore del pubblico. Incoraggiata da attenzioni di soddisfazione si lusinga continuato appoggio. E la stessa è in grado di assumere Qualunque commissione.

Ditta PASQUALE TREMONTI UDINE - Via Poscolle - UDINE. Impianti completi di LATTERIE. DEPOSITO di qualunque oggetto per Latterie, come Caglio, Tele, Termometri, Coloranti da burro e da formaggio, Fassero (talzi), ecc.

L'Albergo "Roma". in via Poscolle, di proprietà del signor Pietro Driussi diretto dal figlio Amedeo, è stato rimesso del tutto a nuovo. Sono disponibili salottini per società serali, sale e salone per pranzi; tutti gli ambienti sono riscaldati mediante caloriferi.

Lotteria Esposizione UDINE. Estrazione irrevocabile 27 Marzo 1904. fissata con Decreto 25 Settembre 1903. PREMI Lire 40,000.00. BIGLIETTI LIRE UNA. D. L. Spellanzon Medico-Chirurgo-Dentista.

CRONACA CITTADINA. DIARIO SACRO. Sabato 5 - s. Eusebio. Fiere e mercati della provincia. Pagnacco, Pordenone. Camera del lavoro. La Commissione Esecutiva insiste nelle dimissioni...

